



NEL CORTILE

Di Maria Antonietta D'Onofrio

La città si tingeva di fumo
Fuochi nei cassonetti
Ferite nelle vetrine
Via Zamboni armata, amara, amata.

Gli studenti reclamavano il futuro
Libero, vero, da toccare come il volto
Di una madre.

Ci accolse un cortile
Abbracciati non nella paura
Semmai nell'amarezza di un odio assurdo
Umano tra esseri umani
Cresciuto in forma di malerba
Chiamata ideologia.

Il mito ci avvolgeva, e il sogno
Svuotava verso il cielo
Musica nuova sul vinile degli animi.

I passi correvano dritti
In vecchie scarpe da tennis e zoccoli di legno
Oscillavano collane di carta
Al collo delle ragazze
E orecchini di rame e corallo.

Lo amai senza motivo.
L'amore non ha gestazione né travaglio
Si nutre di felicità, di un dispetto
Di un dolore non messo in lista
Di un'attesa dolcemente straziante.

Lui disse, aspettami.
Ed io aspettai, nascosta nel cortile
Sotto uniglio.

